nelle file dei partiti locali, e che, per essere forse stati bocciati in qualche elezione, non dànno affidamento circa il modo come disimpegnano le loro funzioni, poichè le loro sentenze sono forse quasi sempre ispirate a concetti di partito, e da esse esula quella indipendenza che deve avere un magistrato che giudica. Perciò pregherei il guardasigilli di pensare al modo come ovviare a questo inconveniente, nominando al posto di vicepretori coloro che non abbiano interessi nel mandamento, persone estranee al mandamento stesso.

PRESIDENTE. L'onorevole Pala ha facoltà di parlare.

PALA. Le osservazioni che sento il dovere di rivolgere all'onorevole ministro, avrebbero potuto trovar posto fors'anche nella discussione generale, alla quale mi ero iscritto; ma nulla vieta che io possa brevemente riassumerle anche nella discussione di questo o di qualche successivo capitolo del bilancio.

L'onorevole ministro non può certo aver scordato la gran discussione che si sollevò, allorchè venne dinanzi alla Camera il progetto di legge sull'ordinamento giudiziario, a proposito del personale destinato alle sedi più disagiate delle provincie meridionali e delle isole.

Io allora rilevai anzitutto la insufficienza numerica del personale destinato alle preture; e con quel disegno di legge, per volere della Camera e per merito del ministro proponente, si provvide alla deficienza numerica portando a 1,500 il numero degli aggiunti e dei magistrati destinati alle preture.

Occorreva però provvedere a vincere le reluttanze dei magistrati destinati a sedi disagiate.

L'onorevole ministro cercò di porre rimedio a questo inconveniente, che è gravissimo, allettando la buona volontà dei funzionarii col promettter loro vantaggi di carriera; ma, purtroppo, questo espediente non ha portato il beneficio che se ne aspettava, poichè il rimedio, che avrebbe a lungo andare altri inconvenienti, non riuscì, e le vacanze delle preture, massime nelle isole ed in ispecie in Sardegna, continuarono a verificarsi per lungo tempo, con danno ingiusto e grave delle popolazioni.

Ora l'argomento è troppo vitale perchè non meriti tutta l'attenzione del ministro; ed io confido che egli completerà, perfezionerà anche in questo l'opera sua.

Io, pur rimettendomi per i rimedi alla sua saggezza, non posso per parte mia dispensarmi dal porre innanzi qualche proposta.

Il rimedio, lo allettamento dei trenta posti di anzianità riservati ai pretori destinati a mandamenti notoriamente disagiati, rimedio che potrebbe, ripeto, produrre in altro senso gravi inconvenienti, facendo troppo largo posto in graduatoria al semplice buon volere, anzichè alla capacità, non ha, alla stregua dei fatti, corrisposto. Ed allora non resta che ricorrere all'espediente più efficace della indennità annua di residenza in somma conveniente. Le cinquecento, le seicento lire di maggior compenso, negli inizii della carriera, non saranno agevolmente rifiutate dai più capaci.

Veda egli e provveda, perchè il danno delle prolungate vacanze è troppo grave.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia e dei culti.

ORLANDO V. E., *ministro di grazia e giustizia e dei culti.* All'onorevole Casolini rispondo, confermando le dichiarazioni da me fatte ieri all'onorevole Borsarelli.

Certo, il fatto che il comune (o un complesso di comuni), che chiede una sezione di pretura, fu già sede capoluogo di mandamento, poi soppresso per l'applicazione della legge, è una condizione di preferenza per l'istituzione delle sezioni medesime.

Io dirò anzi all'onorevole Casolini e alla Camera che, quando proposi quella disposizione relativa alle sezioni di pretura, assolvendo così un vecchio debito, che per circa dieci anni la Camera riteneva si dovesse pagare, io, stretto allora dall'urgenza, assunsi informazioni se i miei predecessori, che dell'argomento si erano occupati, avessero fatto, direi, un preventivo, un calcolo approssimativo delle sezioni di pretura che si sarebbero potute istituire: elemento questo essenziale per farsi un concetto anticipato della portata della riforma, anche nei suoi effetti finanziari.

Ebbene, gli uffici del Ministero mi assicurarono che questo esame era stato fatto, e che si presumeva sarebbe stata sufficiente una trentina di sezioni di pretura.

La Camera ricorda in quali condizioni di grande urgenza io dovetti presentare quella legge, condizioni che non mi permettevano certo di verificare l'esattezza di questo calcolo.

Ora, invece, l'effetto è stato questo: che finora le domande per la istituzione di sezioni di pretura ascendono a 145 da parte di co-